

MICHELI. Non posso dichiararmi sodisfatto della risposta data dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha detto ed ha ripetuto in gran parte ciò che l'onorevole Giolitti disse l'8 giugno scorso in Senato, che, cioè, è disposto a studiare la materia. Ma questa risposta mi sembra affatto inadatta ed un po' canzonatoria... (*Ooh! oh!*)

È strano che l'onorevole Giolitti, il quale un anno fa presentò alla Camera un disegno di legge complesso di riforma tributaria, dove appunto era incluso tutto ciò che la parte democratica poteva desiderare, oggi, ritornato al potere sotto altri auspici e affermando una tendenza nettamente democratica e, come ha detto l'onorevole Falcioni, opposta a quella con la quale si reggeva non solo il Ministero Sonnino, ma anche il precedente suo Ministero, non abbia cominciato ad attuare la sua politica democratica appunto da questa riforma tributaria per la quale egli si era impegnato due o tre anni or sono, (*Interruzioni — Commenti*) e si sia limitato ad attuare il programma democratico soltanto per ciò che si riferisce al suffragio universale ed al monopolio. (*Commenti*).

Se dunque il Ministero vuole attendere, deve fare dichiarazioni molto più esplicite e chiare di quelle che ha fatte ora l'onorevole Falcioni in seguito alle interruzioni dell'onorevole Ferri, col quale del resto sono perfettamente d'accordo, (*Oh! oh!*) per ciò che riguarda la necessità che sia presentato un disegno di legge il quale non solo accontenti i grandi comuni collegati fra loro nella Associazione dei comuni italiani, dei quali si è fatto interprete l'onorevole Bonomi, ma anche consideri la situazione dei nostri piccoli comuni di campagna e di montagna dove la sovrimposta è salita a cifre favolose, per esempio, al 300 per cento... (*Approvazioni*).

NUVOLONI. Anche al mille per cento.

MICHELI. E anche al mille per cento. Non è affatto vero che il Ministero si sia messo su questa strada, presentando il disegno di legge sulla sovrimposta il quale autorizza i comuni a sovrimporre soltanto per il 60 per cento. Ci vogliono ben altri provvedimenti! Per questo, prima di dichiararmi sodisfatto, desidererei avere delle dichiarazioni molto più esplicite al riguardo, e cioè che non solo s'intende di studiare l'argomento, che avrebbe già dovuto essere studiato, ma che, qualora s'intenda di

venire una buona volta al riordinamento dei tributi, si dia anche ai nostri comuni quell'affidamento che essi hanno ben diritto di pretendere dal Parlamento. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Scalori e Messedaglia, al ministro dell'interno, « intorno all'azione eccessivamente rigorosa e compromettente esercitata verso il personale ferroviario, spesso perquisito e tratto in arresto per troppo facili sospetti di furto, dal commissario capo della polizia ferroviaria per il compartimento di Venezia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Debbo dichiarare con grande franchezza all'onorevole Scalori che ho voluto chiedere quelle informazioni, che mi dessero modo di comprendere la sua interrogazione, e che nessuna informazione ho ricevuto, che venisse a confermare l'addebito, che egli ha mosso al Governo.

Per effetto della legge del 1907 furono istituiti dei Commissariati di pubblica sicurezza presso le Direzioni compartimentali delle ferrovie di Stato.

Quale fu la ragione, che determinò il Governo di allora a proporre la istituzione di questi commissariati? I continui furti, di cui si occupò e preoccupò giorni sono la Camera a seguito di qualche interrogazione.

Ora l'onorevole Scalori deve notare che nel primo trimestre di quest'anno nel solo compartimento di Venezia si sono verificati 332 furti in danno dell'Amministrazione ferroviaria e 64 in danno di privati, per ben pochi dei quali furono scoperti gli autori. (*Commenti*).

Ecco la ragion d'essere della istituzione dei Commissariati di pubblica sicurezza.

Ma l'onorevole Scalori addebita un fatto determinato ad un determinato funzionario. Ripeto che informazioni furono richieste su questo funzionario e che migliori non si potevano ottenere dalle competenti autorità. Mi trovo quindi nella necessità di dover rispondere all'onorevole Scalori che, se egli mi specifica qualche fatto a riguardo di quel funzionario, mi metterà in grado di prendere speciali informazioni.

Ma questo generico addebito non mi mette nella condizione di potergli dare quella esauriente risposta, che era nel mio desiderio di dare e nel suo di ricevere.